

## Conferenza Stampa



# L'esodo dell'autotrasporto dall'Italia e l'impatto sull'economia della filiera

Modena, 31 marzo 2015

## Introduzione

- Questo studio si prefigge lo scopo di analizzare e valutare:
  - 1) l'impatto del contesto normativo sulla filiera dell'autotrasporto in Italia;
  - 2) come le aziende si sono comportate per fronteggiare le difficoltà nello svolgimento della propria attività.
- Lo studio si compone di cinque fasi fondamentali:
  - Identificare il contesto macroeconomico dell'Italia.
  - Identificare le aziende operanti nel settore dell'autotrasporto e il relativo parco circolante di veicoli > 3,5 t.
  - Identificare e analizzare l'universo dei 7 principali costruttori operanti in Italia (Daf, Iveco, Man, Mercedes, Renault, Scania, Volvo).
  - Identificare e analizzare l'universo di Concessionari e Officine autorizzate.
  - **Indagine ad hoc e analisi documenti civilistici**  
Analizzare il comportamento di un campione di 176 flotte con 6 veicoli e più, approfondendo le strategie intraprese per fronteggiare le difficoltà.



Introduzione

Le fonti utilizzate

ACI (Automobile Club d'Italia)

AISCAT (Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori)

Eurostat (Sito ufficiale di statistiche della Commissione Europea)

Bilanci depositati

UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri)

UP (Unione Petrolifera)

GiPA Italia - Studi padroncini e flotte trasporto merci (2008-2011-2013)

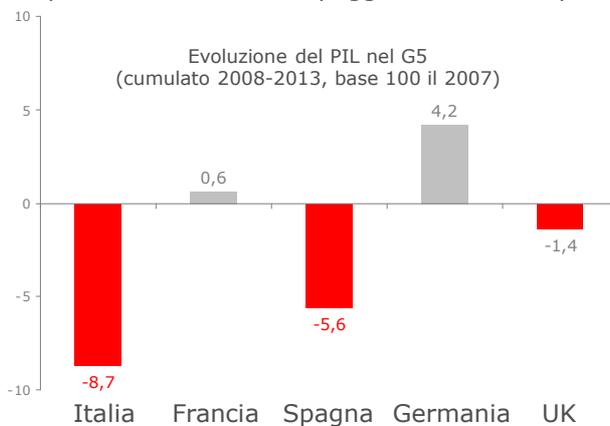
- Studi professionisti riparazione e distribuzione ricambi (2009-2012-2014)

- Studio ad hoc flotte del trasporto merci (2015)



Il contesto macroeconomico

**Un contesto macroeconomico negativo:**  
 in 5 anni l'Italia ha perso quasi 9 punti di PIL  
 (la stessa perdita registrata in occasione della prima guerra mondiale);  
 nessun paese dei G5 ha fatto peggio nello stesso periodo.





Alcuni importanti indicatori mettono in evidenza la **sofferenza del settore dell'autotrasporto** in Italia.

Variazioni 2013 su 2008

Immatricolazioni veicoli > 3,5 t - 59,5%

Miliardi di chilometri percorsi dai veicoli > 3,5 t delle flotte trasporto merci - 25,1%

Percorrenze autostradali AISCAT veicoli > 3,5 t - 14,1%

Tonnellate di merci trasportate dai veicoli > 3,5 t registrati in Italia - 32,7%

Consumo di gasolio per autotrazione - 37,3%



**Diminuiscono** i riparatori affiliati alle reti dei costruttori, i padroncini e le flotte trasporto merci; il risultato è la **perdita di quasi 200.000 posti di lavoro.**

Universo	2008	2010	2013	2008-2013
Costruttori veicoli	7	7	7	0
Concessionari	305	289	260	-45
Officine autorizzate	1.011	986	949	-62
Flotte con 6 veicoli e più	17.934	17.414	15.772	-2.162
Padroncini	110.964	104.312	83.312	-27.652

Occupazione	2008	2010	2013	2008-2013
Costruttori veicoli	1.190	1.208	1.110	-80
Concessionari	11.307	10.260	8.914	-2.393
Officine autorizzate	20.509	19.861	16.946	-3.562
Flotte con 6 veicoli e più	508.928	464.685	406.036	-102.892
Padroncini	238.561	201.372	149.962	-88.599

2008-2013  
- 197.526  
posti di lavoro



La crisi del settore dell'autotrasporto in Italia ha avuto un **impatto drammatico sul mercato del lavoro**, tra chiusure di aziende e tagli del personale; circa la metà di chi ha perso il lavoro non ha potuto beneficiare nemmeno dell'ancora di salvataggio degli ammortizzatori sociali.

2008-2013  
- 197.526  
posti di lavoro

**15 volte**  
il numero dei dipendenti  
dell'ILVA di Taranto

**90 volte**  
i dipendenti di Alitalia

**360 volte**  
i dipendenti  
delle acciaierie di Terni



**Costruttori di veicoli industriali**

Gli utili di queste aziende si sono quasi azzerati; nel contempo lo Stato ha perso in termini di gettito fiscale.



(\*) Imposte correnti + differite (anticipate)



### Reti OES (Concessionari + Officine autorizzate)

Gli utili di queste aziende si sono trasformati in perdite e lo Stato ha perso svariati milioni di gettito fiscale.

Utili (perdite)

Imposte (\*)



(\*) Imposte correnti + differite (anticipate)



### Flotte trasporto merci con 6 veicoli e più

Gli utili di queste aziende sono diminuiti, al pari del gettito fiscale per lo Stato.

Utili (perdite)

Imposte (\*)

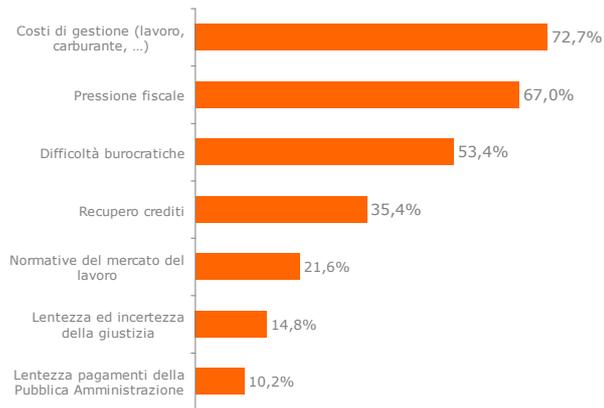


(\*) Imposte correnti + differite (anticipate)

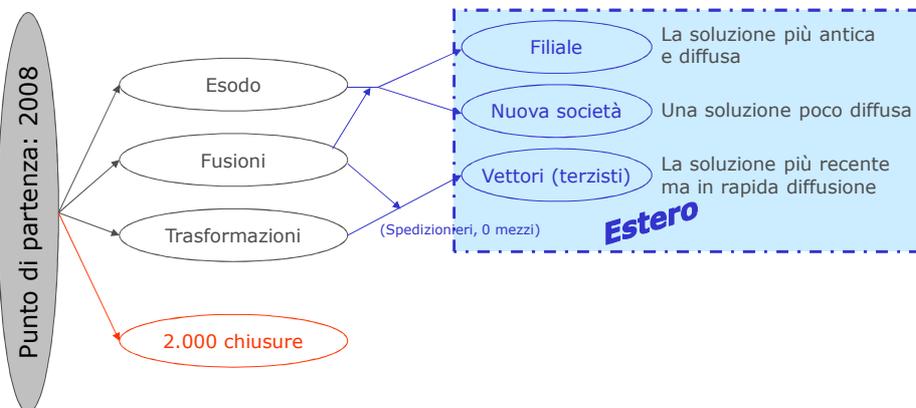


Le flotte trasporto merci italiano incontrano soprattutto problemi di **costi (lavoro e carburante), pressione fiscale e burocrazia.**

(risultati dell'indagine)



La crisi ha portato 2.000 imprese del trasporto merci a chiudere, alcune a fondersi tra loro, altre a trasformare la propria forma sociale; una buona parte ha intrapreso **la strada della delocalizzazione**, che comporta una **perdita di denaro anche per lo Stato italiano.**



## L'esodo verso l'estero

Stimiamo che l'esodo verso l'estero abbia comportato  
**l'uscita di 26.000 veicoli > 3,5 t dall'Italia;**  
 sono veicoli che oggi "mancano" al nostro paese in termini  
 di consumi di carburante e di manutenzione.

Esodo veicoli > 3,5 t tra il 2008 e il 2013

Flotte > 50 veicoli            22.000 veicoli

Flotte 6-49 veicoli            4.000 veicoli

Totale esodo verso l'estero

**26.000 veicoli**

Potenziale perso di:  
 156 milioni di Euro di manutenzione  
 780 milioni di Euro di accise sul carburante

## I motivi dell'esodo verso l'estero

A parte una piccola quota di flotte che ha delocalizzato l'attività  
 per espandere il proprio mercato, **la maggior parte delle flotte** che  
 stanno trasferendo tutta o parte dell'attività all'estero lo sta facendo  
 per far fronte alle difficoltà incontrate in Italia; **un esodo "forzato"**.

**48 %** Costi di gestione (lavoro, carburante)

**40 %** Pressione fiscale

**32 %** Difficoltà burocratiche

**13 %** Per espandere il nostro mercato

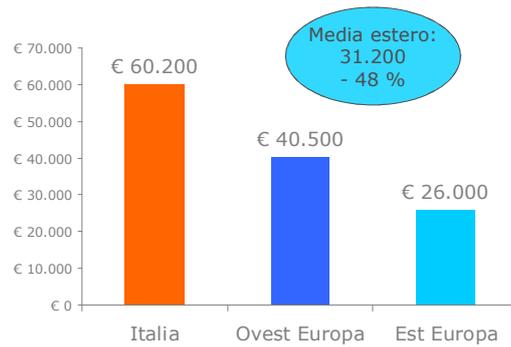
**10 %** Normative del mercato del lavoro

Confronto Italia vs estero

Il costo di un autista in Italia supera anche quello rilevato nell'Ovest Europa, dove è già garantito il **salario minimo europeo**.

**Costo del lavoro**

Quanto costa in media all'anno un autista all'azienda ?

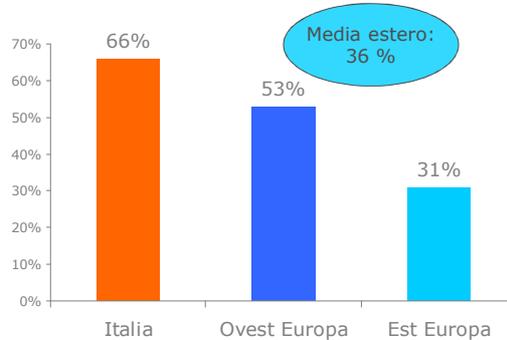


Confronto Italia vs estero

**La pressione fiscale** molto alta in Italia è un **boomerang**:  
le aziende italiane delocalizzano l'attività all'estero  
e **lo Stato italiano perde gettito fiscale!**

**Pressione fiscale**

Qual è secondo lei il peso della pressione fiscale sul fatturato dell'azienda ?

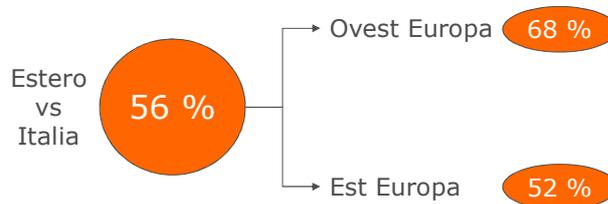


Confronto Italia vs estero

Le **lungaggini della burocrazia italiana** sono uniche in Europa e costituiscono un altro driver che porta le aziende maggiormente insoddisfatte a **delocalizzare l'attività all'estero**.

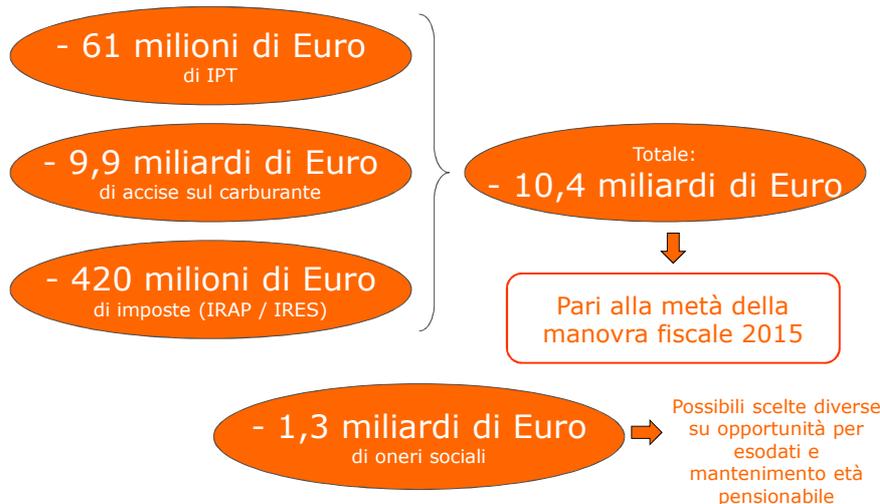
**Difficoltà burocratiche**

Base 100 le difficoltà burocratiche in Italia (permessi, autorizzazioni, procedure per ottenere rimborsi), a quanto ammontano quelle che ha riscontrato all'estero ?



L'impatto a livello economico

Quanto ha **perso** lo Stato italiano tra il 2008 e il 2013 ?





La logistica e il sistema del trasporto merci sono  
il **cuore del sistema produttivo** in Italia,  
**4° paese esportatore al mondo.**

Una fiscalità non competitiva ha portato una **ingente perdita di gettito fiscale**; la defiscalizzazione è uno strumento per farlo tornare a crescere.

Il ritorno degli investimenti genera occupazione in Italia; **una maggior occupazione genera**: contributi, consumi, **maggior gettito fiscale**, eliminando il dumping sociale con un salario minimo europeo.

La logistica e il trasporto merci vanno **potenziati**  
per generare un **impatto positivo sull'economia italiana**,  
sia per le aziende che per lo Stato.